

## Roberto Saviano

### Vita di un anarchico per amare la politica



**C**onsiglio la lettura di Vittorio Giacopini, uno degli scrittori più forti, creativi, capaci d'Italia. *Non ho bisogno di stare tranquillo* (Elèuthera) racconta la vita di Errico Malatesta, anarchico,

pensatore, combattente, filosofo tra i più grandi, uomo di totale rigore morale, capace di riflettere senza dogmi e ideologie, in grado di sognare una società diversa. Questo libro può aiutare a considerare la politica non qualcosa di repellente, ma l'ambito in cui vale la pena spendersi, l'unico che può costruire quel principio per cui Malatesta e tutta la tradizione anarchica hanno vissuto: non può esserci felicità se non condivisa, non si può stare bene se non stanno bene anche gli altri.

## Antonio Pennacchi

### I battiti del cuore da Casanova a Chopin



**L**a vivacità di Rossella O'Hara, Marie Voltaire e Casanova, la scrittrice francese George Sand e Chopin, Marcel Proust e la sua governante ma anche il sentimento tra

Harrison Ford e la replicante Rachael in *Blade Runner*... Le storie d'amore più celebri di tutti i tempi, raccontate con ironia da Barbara Alberti nel libro *Amore è il mese più crudele* (Nottetempo). Lo consiglio perché l'autrice ha una scrittura viva e pungente, una delle più belle che ci siano oggi in Italia. Il mio è un consiglio valido sempre, non solo per questa estate. E poi non mi piace assegnare ai libri una stagione, sono forse frutti?

## Michela Murgia

### Le regole ancestrali che ci travolgono



**P**rudenti come serpenti (66th2nd) della scrittrice nigeriana Lola Shoneyin. L'ho acquistato perché sono attratta dalle narrazioni molto lontane dalla nostra, dalle voci di donne e dai mondi in

bilico tra modernità e tradizioni ancestrali. Il libro racconta la storia di una ragazza giovane, bella e colta che sposa un uomo poligamo che vive con tre mogli e numerosi figli. Lei non riesce ad averne e quando lui accetta di portarla in ospedale si scopre che non è lei ad essere sterile, ma lui. La trama è straordinaria eppure il libro non è divertente: ha un registro drammatico e racconta di come queste donne scelgano di farsi mettere incinta da altri per proteggere il proprio uomo dalla sua stessa cultura.

## Walter Siti

### Abbandoniamoci pure al desiderio senza età



**O**live Kitteridge di Elisabeth Strout (Fazi) è un libro che all'inizio sembra deludente e alla fine non lo è. Sembra un epigono della filiera che nasce da *Un cuore semplice* di Flaubert con l'epopea

delle miserie e dei sentimenti repressi, ma poi ti sorprende con una rivendicazione: non cedere alla banalità della fine dei desideri. C'è una frase che mi ha molto colpito, la pronuncia Olive, la donna che regge i fili delle storie e osserva i segni del tempo, quando decide di fare l'amore con un signore che non le piace neanche troppo: «Si immaginò due fette di groviera premute insieme, i buchi che ciascuno dei due aveva da dare a quell'unione...».